

# Riparte la Fondazione De Felice e riapre il teatrino di donn'Anna

## L'appuntamento

Ospite il paesaggista Jakob poi gli interventi di Mazzetti Pica Ciamarra e Lia Rumma

### Pasquale Esposito

Riapre il teatrino di Palazzo Donn'Anna, riparte la Fondazione Ezio De Felice - Eirene Sbriziolo. L'appuntamento è per oggi, alle 17. È una notizia che non può che far piacere a quanti avevano vissuto con una certa trepidazione le ultime vicende della Fondazione che, alla scomparsa di Eirene Sbriziolo era rimasta senza guida. Chiusa di fatto l'attività della Fondazione, chiuso, di fatto, il gioiello di Palazzo Donn'Anna, il seicentesco teatrino fanzaghiano, sede della Fondazione.

Oltre trecento firmatari, su iniziativa della sezione Campania dell'Adsi (Associazione dimore storiche italiane) presieduta da Marina Colonna - insieme con Fai, Istituto dei Castelli, Amici di Capodimonte, Italia Nostra - nell'aprile di due anni fa inviarono un appello all'allora Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per ridare funzioni e futuro a questa istituzione culturale e sollecitare la Regione Campania (co-fondatrice della De Felice-Sbriziolo, al tempo era presidente Bassolino) ad intervenire per bloccare quella che aveva tutta l'aria di essere una deriva, una premessa di chiusura, di avvio alla sparizione. La Regione nel novembre dell'anno scorso commissariò la Fondazione e affidò alla presidente dell'Adsi l'incarico di studiare come sottrarre l'istituzione allo sfaldamento cui sembrava avviata.



**A Posillipo** Una veduta di Palazzo Donn'Anna. Sotto, Marina Colonna

«Alla fine del 2014 la Regione Campania mi ha nominata commissario straordinario della Fondazione, al fine di apportare allo statuto alcune modifiche strettamente necessarie e consentire la ripresa delle attività», conferma Marina Colonna, che oggi ha promosso un appuntamento (ovviamente nello storico e bel teatrino di Palazzo Donn'Anna) che sta a significare che l'iniziativa sta andando nel verso giusto, e cioè si presenta come una ripresa dell'attività della Fondazione, con la riapertura al pubblico del gioiello fanzaghiano.

L'evento viene celebrato con una conferenza di Michael Jakob, paesaggista di fama internazionale, docente all'Università di Ginevra, che parlerà sul tema «Il giardino del Principe-Mutamenti del gusto»: previsti gli interventi di Ernesto Mazzetti,



”

**Commissario Straordinario** Marina Colonna assicura la ripresa delle attività: «Un progetto culturale di spessore per la città»

Massimo Pica Ciamarra e Lia Rumma; aprirà i lavori l'assessore regionale alla Cultura, Caterina Miraglia. Marina Colonna aveva invitato anche il genio loci del monumentale edificio di via Posillipo, il cantore dell'«armonia perduta» e della «bella giornata»: lo scrittore Raffaele La Capria. «Mi sarebbe piaciuto molto - conferma il commissario della Fondazione - che La Capria desse una testimonianza della sua amicizia con la Fondazione e con i De Felice, purtroppo lo scrittore non potrà venire per impegni familiari. Conto di poterlo avere in una successiva occasione».

La riapertura della sede della Fondazione De Felice-Sbriziolo costituisce anche l'occasione per annunciare pubblicamente l'avvio di alcune attività che la Fondazione ha già programmato per il 2015-2016: «Se oggi la Fondazione può riprendere la sua vita attiva - prosegue la Colonna - lo deve anche al senso di solidarietà e di vicinanza che i firmatari dell'appello hanno fatto sentire alle istituzioni pubbliche, così come alla volontà espressa dalla Regione Campania di consentire alla Fondazione di riprendere gli impegni culturali già previsti dal suo Statuto».

Due le linee guida dell'azione del commissario straordinario: «Premesso che il motivo per il quale ho assunto un impegno non facile, che richiede di sapersi muovere in tante differenti direzioni, è sostanzialmente riconducibile alla grande stima e simpatia che ho sempre nutrito nei confronti dei professori De Felice e Sbriziolo, ritengo assolutamente doveroso, da parte di chi oggi è chiamato a sostituirli, rispettare il progetto culturale con il quale, con tanta generosità nei confronti della città, hanno dato vita alla Fondazione; ritengo anche che il progetto culturale della Fondazione sia di grande interesse e possa dar vita ad una attività di studio, ricerca e formazione di prim'ordine».